

Contributi pervenuti

Ente Proponente	n. Osservazione	Testo osservazione	Controdeduzione
Comune di Mozzanica Allegato A D.G.C. n.47 del 13/05/23	1	nelle varie relazioni non vengono in alcun modo palesati, né graficamente né in modo descrittivo, gli attuali areali di influenza delle citate aziende a Rischio di Incidente Rilevante, il che risulta invece assolutamente necessario trattandosi, per la ditta Bidachem, di una proposta di variazione “in ampliamento” dello stabilimento. Detti areali, comunque rinvenibili sul Piano di Emergenza Comunale del Comune di Mozzanica, interessano rilevanti porzioni del territorio di Mozzanica ed è chiaro che risultano configurarsi quale elemento significativo da fissare al fine della valutazione di loro variazioni future, con conseguente variazione del “Rischio Incidente Rilevante” e relativo impatto nelle aree esistenti destinate residenza;	Gli attuali areali di influenza delle aziende a rischio rilevante vengono riportati nella figura A2.4.4 a pagina 30 dell’Allegato 2 al Rapporto Ambientale; la fonte di riferimento è il Piano di Emergenza Provinciale, tav.T_ind1.1 della Provincia di Bergamo. L’attuale fase di progettazione del sito non consente di entrare nel merito degli areali di influenza che comunque si è concordato non dovranno subire variazioni in ampliamento bensì in riduzione. INSERIRE IN TAVOLA GLI AREALI ATTUALI
	2	non è dato di comprendere la qualità dell’ampliamento dello stabilimento Bidachem, e dunque risulta oltremodo complicato capire se le variabili ambientali/sanitarie individuate, oggetto della fase di valutazione ambientale, siano quelle corrette o meno, cosa che rende molto generica la natura del Rapporto Ambientale	In riferimento alla qualità dell’ampliamento sono disponibili alcuni allegati al Protocollo d’Intesa tra il Comune di Fornovo S. Giovanni e la Bidachem spa, in particolare una Relazione Tecnica Programmatoria (allegato 6) e un Masterplan dell’intervento (Allegato 2). Nella relazione sono specificate le fasi di intervento. Tali allegati non permettono ad oggi il calcolo preciso degli impatti che viene infatti rimandato a successive fasi di progettazione e valutazione ambientale. INSERIRE IN RELAZIONE STRALCI DOCUMENTO

	3	lo stesso progettista, estensore del P.G.T. (pag. 31 della relazione di variante) suggerisce, che una nuova procedura di VAS avvenga in sede di pianificazione attuativa tenuto conto che l'intervento determina: ▪ <i>traffico indotto dalle attività insediate e congruità dei flussi viabilistici dal punto di vista della sicurezza e in relazione alle previsioni limitrofe (cfr ampliamento Art Cosmetics Spa)</i> ▪ <i>Emissioni in atmosfera generate dalle nuove attività e dal traffico indotto</i> ▪ <i>Variazioni di clima acustico generate dalle nuove attività e dal traffico indotto</i> ▪ <i>Verifica (in base al numero totale degli addetti/utenti) del carico organico complessivo delle acque reflue domestiche derivanti dall'insediamento delle attività e collegamento degli scarichi di acque reflue domestiche e assimilate alla pubblica fognatura</i> ▪ <i>Variazioni del consumo delle acque, nel consumo di energia e nella produzione di rifiuti</i> ▪ <i>Inserimento paesistico ambientale con particolare riguardo alla tutela dei filari esistenti</i>	INTRODURRE SPECIFICAZIONI CON NORMA DENSIFICAZIONE
	4	si richiede che il rapporto di VAS venga integrato con tutti gli elementi/studi e valutazioni sopra richiamate, affinché si dimostri che in nessun modo venga ampliato il perimetro pertinente al "Rischio di Incidente Rilevante", che non vengano aumentate le emissioni in atmosfera, incrementati o modificati in maniera peggiorativa gli scarichi idrici delle attività di produzione rispetto alla situazione attuale dell'attività produttiva in essere	La progettazione attuale non consente di valutare gli impatti ambientali di dettaglio. Per tale motivo è prevista una successiva fase di VAS sul Piano Attuativo del sito. Si è fin da ora però concordato che tale Piano Attuativo non dovrà comportare variazioni in ampliamento bensì in riduzione degli areali di interesse RIR e dovrà migliorare le emissioni inquinanti.

Parco del Serio Prot. 2360/2023 del 19/05/23	5	Si richiede che per le due varianti n.7 e n.8 siano svolte singole procedure di Vas tramite le quali individuare tutte le misure necessarie a rendere gli stessi ambientalmente compatibili.	Si accoglie la richiesta introducendo prescrizione
	6	A fronte della necessità di mantenere la funzionalità della RER nei due ambiti e gli elementi e il varco segnalato si rende necessario non solo prevedere l'inserimento paesistico ambientale con particolare riguardo alla tutela dei filari esistenti ma anche prevedere idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale, dettagliate tramite opportune tavole delle opere a verde da realizzare che dovranno indicare le specie arboree e arbustive, la collocazione e le superfici.	Si accoglie la richiesta come prescrizione Le tavole indicate dovranno essere prodotte a corredo dei relativi Piani Attuativi
	7	Variante n.3 in riduzione all'ATP1, si valuta positivamente la scelta di riduzione della superficie prevista nell'ambito, si richiede che vengano dettagliate idonee misure di compensazione e mitigazione da autorizzare da parte dell'Ente Parco.	Si accoglie la richiesta come prescrizione
	8	Variante n.4, tenuto conto che l'area si trova all'interno di un elemento di primo livello della RER si dovranno concordare tra Comune e Ente Parco opportune misure di mitigazione e compensazione ambientale.	Si accoglie la richiesta come prescrizione Tali misure dovranno essere prodotte a corredo dei relativi Piani Attuativi
Soprintendenza Prot. 10908 del 22/05/2023	9	Rileva che tra le varianti che prevedono nuova edificazione la variante 7 ricade in un contesto interessato dalla divisione agraria di età romana, dal passaggio della viabilità storica e ubicato in zona prossima a ritrovamenti di interesse archeologico. Per questo ambito si chiede dunque che i progetti siano trasmessi allo scrivente Ufficio per l'espressione del parere e la programmazione di indagini archeologiche preliminari.	Si accoglie la richiesta come prescrizione
	10	Invita a prestare la massima attenzione agli edifici storici (con più di 70 anni) , siano essi	Si prende atto dell'invito

		presenti nei nuclei di antica formazione, o in aree rurali, evitando demolizioni e sostituzioni edilizie, garantendo il rispetto delle tipologie, del dato materiale originale, degli elementi architettonici storici e tradizionali, delle superfici originali (intonaci e malte di calce naturale, che vengono sistematicamente scrostati e che andrebbero invece preservati e consolidati solo ove necessario).	Si segnala peraltro che tali fattispecie non sono presenti nelle aree interessate
	11	-Varianti 1-2-3-4-5-6 non si rilevano criticità -Variante 7 – Configurandosi come comparto paesaggisticamente in espansione rispetto al tessuto consolidato produttivo, si rileva la criticità di invadere terreni in continuità fisica e visiva con il paesaggio agricolo, per quanto limitati a ovest dal comparto produttivo esistente. Si suggerisce di limitare la superficie edificabile alla parte settentrionale del lotto, per una estensione di circa la metà di quello esistente, quale esclusivo completamento, dal punto di vista paesaggistico, del comparto produttivo in essere. - Variante 8 – Configurandosi come area di completamento non si rilevano criticità.	Si prende atto del suggerimento Tuttavia va segnalato che anche questo intervento, come per la variante 8, si pone come completamento dell'insediamento dell'attività già insediata e quindi la dimensione dell'area a quanto indicato nella documentazione presentata dall'Azienda risponde a specifiche necessità funzionali. Si provvederà comunque ad effettuare ulteriori verifiche e approfondimenti
Ufficio d'Ambito di Bergamo (ATO) Prot. 2397 del 26/04/2023	12	Variante n. 7 - La società Art Cosmetics S.p.A. è in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale D.D. n. 2968 del 21.12.2018 allo scarico in pubblica fognatura dei reflui industriali dell'insediamento produttivo sito in via Marconi n. 20. A tal proposito si ricorda la prescrizione n. 9 dell'allegato tecnico A della Determina Dirigenziale n. 2968 del 21.12.2018: "di dare atto che ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D.P.R. n. 59/2013, qualora l'attività svolta nell'insediamento sia trasferita in altro luogo ovvero soggetta a diversa destinazione, ad ampliamento o a ristrutturazione ovvero altra	Si prende atto dell'osservazione rimandando alla fase attuativa Mettere richiamo nella scheda operativa

		<i>modifica da cui derivi uno scarico avente caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle dello scarico preesistente, deve essere presentata ai sensi della normativa vigente una nuova autorizzazione.</i>	
	13	Le due aree di variante ricadono all'esterno o parzialmente all'esterno dell'agglomerato, ma in aree servite da pubblica fognatura. A tal proposito, si ricorda che la Direttiva Agglomerati DGR 1086 del 12.12.2013 prevede l'inserimento di un'area all'interno dei confini di un agglomerato solo se in fase di attuazione. In tal caso si provvederà ad aggiornare la cartografia dell'agglomerato Mozzanica e ad integrare il carico organico in termini di Abitanti Equivalenti derivante dalle aree di espansione. Si rammenta di assicurarsi che il nuovo carico non comprometta l'efficienza del depuratore di Mozzanica.	Si prende atto dell'osservazione rimandando alla fase attuativa Mettere richiamo nella scheda operativa
	14	Eventuali nuove aree di edificazione poste all'interno dell'agglomerato o confinanti con lo stesso dovranno essere collegate alla pubblica fognatura per consentire la raccolta ed il recapito all'impianto di depurazione dei reflui fognari che ne deriveranno;	Si prende atto dell'osservazione rimandando alla fase attuativa Mettere richiamo nella scheda operativa
	15	Una volta realizzate le nuove espansioni dovranno essere verificate ed eventualmente ridimensionate/adequate le reti e gli sfioratori fognari posti sui tratti a valle delle nuove costruzioni;	Si prende atto dell'osservazione rimandando alla fase attuativa Mettere richiamo nella scheda operativa
	16	Si invita, in fase di predisposizione/aggiornamento dei regolamenti attuativi del PGT, a tener conto di quanto previsto dall'art. 6 del R.R. 2/06 in merito al risparmio idrico ed al riutilizzo della risorsa idrica e di mettere in atto le disposizioni emanate con il Regolamento regionale n. 7 del 23.11.2017,	Si prende atto dell'osservazione rimandando alla fase attuativa Mettere richiamo nella scheda operativa

		“Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell’invarianza idraulica e idrogeologica ai sensi dell’art. 58 bis della L.R. 12/2005”, essendo le stesse applicabili a tutti gli interventi che comportano una riduzione della permeabilità del suolo rispetto alla condizione preesistente all’urbanizzazione e quanto previsto dall’aggiornamento normativo R.R. n. 8 del 19.04.2019. La riduzione della permeabilità del suolo, in base all’art. 4 del R.R. 7/2017, va calcolata facendo riferimento alla permeabilità naturale originaria del sito, ovvero alla condizione preesistente all’urbanizzazione non alla condizione urbanistica precedente l’intervento eventualmente già alterato rispetto alla condizione zero preesistente all’urbanizzazione.	
	17	Si chiede all’amministrazione comunale, una volta attuati e realizzati gli interventi oggetto di variante, di darne comunicazione alla scrivente.	Si prende atto della richiesta che si accoglie
Provincia di Bergamo Prot. 32493 del 30/05/23	18	Alcune delle previsioni di Piano, in particolare i due ampliamenti produttivi, appaiono discostarsi da quegli obiettivi del PTR volti ad “orientare prioritariamente le previsioni di trasformazione, al recupero e alla rigenerazione urbana, rendendo la diminuzione di consumo di suolo effettiva e di portata significativa”. Da un lato, la proposta di Piano comporta effettivamente una riduzione importante del consumo di suolo agricolo derivante dalle eliminazioni/riduzioni di aree edificabili disciplinate dai vari atti del PGT vigente (DdP, PdR, PdS), mentre dall’altro lato determina ulteriori espansioni su suolo libero. E’ evidente che quest’ultime previsioni a scopo produttivo, giustificate prettamente da esigenze di sviluppo aziendale, contrastano con le affermazioni sulla volontà di garantire la tutela	

		del territorio agricolo, tra l'altro interessato da vincoli derivanti da strumenti di tutela sovraordinati (specie per l'ambito di variante n.7-Art Cosmetics interessato dalle componenti della RER/REP e in minima parte dagli AAS). Il contrasto tra gli obiettivi e le azioni della Variante, si manifesta anche nella constatazione che le stesse previsioni urbanistiche, insistono in entrambi i casi su suoli agricoli, contrastando così anche con i criteri del PTR integrato alla LR 31/2014 s.m.i. e con la legge di rigenerazione urbana di cui alla LR 18/2019, volti ad orientare principalmente gli interventi di previsione verso il tessuto urbano consolidato e il riuso del patrimonio edilizio esistente sottoutilizzato, rendendo la diminuzione di consumo di suolo effettiva e di portata significativa.	Verificare la questione degli AAS Il PTR né la L.R. 31 non vietano l'insediamento di nuove attività su suoli agricoli ma ne definiscono le modalità e i limiti, che sono stati rispettati.
	19	Rete Ecologica Regionale (RER): variante n.7 - vista la presenza di elementi di secondo livello e di un varco ecologico da mantenere, si suggerisce di implementare ove possibile, le misure di mitigazione e di compensazione ambientale , conservando il più possibile la continuità territoriale del varco ecologico e la conservazione delle formazioni naturaliformi presenti nel sito.	Si prende atto dell'osservazione rimandando alla fase attuativa Mettere richiamo nella scheda operativa
	20	Nel RA si dichiara che gli obiettivi della Variante sono concordi con quelli del PTCP, nel sottolineare "l'importanza che ogni trasformazione del suolo, come ogni nuovo intervento, sia effettuata solo se necessario e ove non sia possibile una riqualificazione del patrimonio edilizio dismesso e degli ambiti produttivi esistenti." Nel RA non è stata data alcuna dimostrazione dell'impossibilità di allocare i due completamenti produttivi su altre aree limitrofe disponibili ed urbanizzabili secondo il PGT vigente (in	Poiché le previsioni di ampliamento e riorganizzazione riguardano due aziende già stabilmente insediate sul territorio risulta di fatto impossibile prevedere l'allocazione di tali ampliamenti in altre aree del PGT vigente, tenuto conto che si tratta di completamento degli insediamenti già esistenti e quindi di interventi che richiedono una evidente e necessaria continuità fisica e funzionale con le strutture esistenti

		quanto inattuate) oppure su aree già edificate e/o dismesse sulla quale sia possibile attivare interventi di riconversione d'uso e/o di rigenerazione urbana.	
	21	si pone l'attenzione sulle ampie superfici interessate da entrambi i completamenti produttivi (32.927 mq e 21.600 mq di ST), considerate quali aree di completamento oggetto di disciplina del PdR, ma che nei fatti, non si configurano come trasformazioni di lotti liberi interclusi nel tessuto urbano consolidato ai sensi dell'art.10 LR 12/2005 essendo ubicate fuori dal margine urbano. Ci si chiede se non sia opportuno proporli piuttosto come ambiti di trasformazione urbanistica oggetto di disciplina del DdP.	L'art. 10 della l.r. 12/2005 indica chiaramente che le aree disciplinate dal Piano delle Regole sono quelle comprese nel <i>“tessuto urbano consolidato”</i>, all'interno del quale vanno considerate la <i>“aree libere intercluse”</i> ma anche <i>“le aree [libere] di completamento”</i>, senza peraltro individuare alcun riferimento alle dimensioni delle superfici delle stesse. E non vi è dubbio che gli interventi oggetto di variante costituiscono elementi di completamento di insediamenti esistenti ad essi connessi e funzionali.
	22	Variante n.7: - una delle motivazioni che hanno teso verso l'ampliamento dell'ambito produttivo, è quello di concentrare le attività in un unico sito rispetto alle sette attuali sedi aziendali. Tuttavia, dal RA non sono emerse informazioni puntuali sull'esatta posizione geografica delle altre sedi, utili per valutare i reali benefici in termini di una riduzione/concentrazione del traffico veicolare indotto in un sito unico.	in realtà la scheda di variante perimetra anche l'insediamento esistente della Società Art cosmetic e individua la specifica indicazione del posizionamento della rotatoria di accesso che è posta in posizione centrale rispetto ai due insediamenti (esistente e completamento, ponendo peraltro tale infrastruttura a carico dell'intervento.

	23	- si rileva inoltre che una minima porzione sul lato est, ricade negli Ambiti Agricoli Strategici (AAS) del PTCP. Il RA non contiene alcun riferimento descrittivo o cartografico riconducibile all'incidenza della trasformazione di cui sopra con gli AAS, nè si ravvisano adeguati approfondimenti in ordine ad eventuali modifiche. Pertanto, la trasformazione a scopo produttivo in tale porzione d'ambito appare incompatibile.	In quanto alla parziale occupazione di superfici, peraltro minime, individuate come Abiti Agricoli Strategici dal PTCP si fa riferimento alla disciplina del Piano Territoriale che, all'art. 24 comma 2, delle Regole di Piano, prevede specificamente la possibilità per i comuni di ridurre le superfici degli AAS "in misura non superiore al 5% dell'estensione comunale complessiva degli AAS stessi"
	24	- Fattibilità idrogeologica: si osserva che l'area interposta tra l'insediamento esistente della Soc. Bidachem e l'area oggetto di ampliamento (Variante n.8) della stessa azienda, ricadente nel territorio comunale di Mozzanica, è classificato quale "scenario RSP di pericolosità alluvionale frequente H". Tale classificazione lambisce anche il lato ovest dell'ambito oggetto d'ampliamento produttivo in esame. L'ammissibilità delle trasformazioni d'uso dovrà essere supportata da idonei approfondimenti geologici e geotecnici, corredati da asseverazione geologica di cui all'ex All.15 della DGR IX/2616/2011.	Tali studi dovranno essere prodotti a corredo dei relativi Piani Attuativi
	25	- Le Regole di Piano del PTCP (art. 32) disciplinano che "in caso di interventi di trasformazione che possano comprometterne la funzionalità ecosistemica, sono da definire idonei interventi di mitigazione e compensazione". Su questo punto, si apprezza l'intento di porre massima attenzione all'inserimento paesistico ambientale delle future attività oggetto di ampliamento produttivo, ma non si può non	Si prende atto precisando che efficaci misure di compensazione e di mitigazione ambientale potranno (e dovranno) essere individuate solo in presenza dei contenuti progettuali che dovranno essere puntualmente individuati all'interno dei piani attuativi

		sottolineare, che la mancata esplicitazione in questa fase di VAS dei contenuti progettuali volti a definire puntualmente le misure di compensazione e di mitigazione ambientale, non permette allo scrivente Servizio di valutare attentamente le ricadute e i benefici sul territorio.	
	26	Piano di Indirizzo Forestale: negli ambiti dei due siti produttivi in esame, il PIF individua degli elementi da tutelare quali "siepi continue e discontinue" spesso coincidenti con i tratti del reticolo irriguo. Pertanto, si auspica che per gli ambiti di completamento produttivo, i progetti siano volti alla conservazione ed alla valorizzazione di tali elementi, anche con ulteriori impianti arborei/arbustivi.	Si prende atto dell'osservazione rimandando alla fase attuativa
	27	Variante n.8: Allegato 2 del RA a pagina 30, contiene un estratto cartografico a vasta scala relativo alle presenze delle aziende soggette a RIR nel Comune di Fornovo e nei Comuni limitrofi, con i relativi inviluppi delle aree di sicuro impatto, di danno e di attenzione. <i>(NB: la qualità dell'immagine non permette una lettura chiara e puntuale dei contenuti. Inoltre, riguarda il Piano di Emergenza Provinciale del 2010, risultando ad oggi non aggiornato).</i> Si osserva che nel R.A. non vengono esplicitati alla scala di dettaglio dell'ambito in esame (né graficamente, né in modo descrittivo) gli attuali areali di influenza delle due citate aziende a rischio incidente rilevante e neppure l'areale di rischio futuro. Non essendo possibile comprendere la geometria dello sviluppo del rischio derivante dell'ampliamento dello stabilimento in argomento, risulta oltremodo impossibile capire se le variabili ambientali individuate, siano compatibili con il contesto territoriale e con le previsioni di trasformazione	La progettazione attuale non consente di valutare gli impatti ambientali di dettaglio. Per tale motivo è prevista una successiva fase di VAS sul Piano Attuativo del sito. Si è fin da ora però definito che tale Piano Attuativo non dovrà comportare variazioni in ampliamento bensì in riduzione degli areali di interesse RIR e dovrà migliorare le emissioni inquinanti.

		proposte. Oltretutto si evidenzia che nell'immediato intorno dell'ambito, sul lato est, è presente un insediamento rurale.	
	28	Per entrambi gli interventi di Variante n.7-8, nel RA si dichiara inoltre che si "intende perseguire un miglioramento della qualità ambientale del territorio che ospita le due aziende." Tali ampliamenti determinano, come rilevato nel RA, incremento del consumo di suolo, del traffico indotto, delle emissioni acustiche ed atmosferiche, nonché incrementi dei carichi insediativi del 15% in più degli attuali addetti (n°280), oltre dei consumi idrici, energetici e di produzione dei rifiuti. Non si condivide pienamente la scelta per questi due ambiti di Variante, di accompagnare la successiva fase di pianificazione attuativa (ormai divenuta conforme al PGT) con una ulteriore procedura di VAS, demandando a tale sede, l'approfondimento puntuale e l'analisi delle ricadute negative degli aspetti legati al traffico indotto dalle attività insediate, alle emissioni in atmosfera generate dalle nuove attività, alle variazioni del consumo d'acqua, del consumo di energia e della produzione di rifiuti. Persino l'entità e le caratteristiche tecniche delle opere deputate alla compensazione e alla mitigazione ambientale, non viene esplicitata in questa procedura di VAS, delegando la definizione delle soluzioni progettuali per il miglior inserimento paesistico ambientale delle attività produttive alla fase successiva. Non aver fornito dati precisi e puntuali utili a valutare le ricadute e l'impatto sull'ambiente interessato in questa fase di VAS, mette lo scrivente servizio nell'impossibilità di esprimere una valutazione puntuale.	Si prende atto precisando che la normativa generale consente di sottoporre a VAS i piani attuativi che si ritiene necessitino di approfondimenti alla scala del progetto dell'ambito interessato Tali dati potranno essere conoscibili nella loro reale portata solo all'interno della verifica dei contenuti della pianificazione attuativa ed è per questa ragione che per i due PA sono previste ulteriori procedure di VAS nella fase successiva
	29	Accessi e viabilità:	Si prende atto dell'osservazione rimandando

		- Le eventuali modifiche di accessi e tutte le nuove trasformazioni alla viabilità, dovranno preventivamente acquisire il parere favorevole dell'Ufficio Concessioni della Provincia di Bergamo; - dovranno essere inserite le fasce di rispetto stradale	alla fase attuativa
	30	Assetto idrogeologico: - si richiama la normativa relativa alla gestione delle acque reflue;	Si prende atto dell'osservazione rimandando alla fase attuativa
	31	Rifiuti: - prevedere una valutazione della necessità di eseguire indagini volte alla verifica dell'eventuale contaminazione e dell'esistenza di altre passività ambientali per tutte le aree interessate da pregressi utilizzi o dalla presenza di edificazioni e/o infrastrutture. All'accertata assenza di contaminazione, ovvero all'esecuzione dell'eventuale bonifica o risoluzione delle passività ambientali, dovrebbe essere subordinata la realizzazione di nuovi interventi edilizi; - nell'ambito dei procedimenti per la concreta realizzazione di interventi che prevedono attività di escavazione dovranno essere definiti il volume di materiale da scavo derivante dalla realizzazione delle opere e le modalità di gestione dello stesso. In merito, si evidenzia che: - è da privilegiare il recupero/riutilizzo del materiale da scavo rispetto al suo smaltimento in discarica; - l'esclusione dalla normativa sui rifiuti delle terre e rocce da scavo (compreso l'utilizzo nel sito di produzione) è disciplinata dal D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017 Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e	Si prende atto dell'osservazione rimandando alla fase attuativa

		rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164. Si segnala che con Delibera 9 maggio 2019, n. 54 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente - SNPA, organo di coordinamento tra le ARPA, sono state approvate "Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo"; - che la gestione dei rifiuti derivanti dagli interventi edilizi dovrà essere effettuata in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006. - per quanto riguarda la fase di cantiere: a) dovrà essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività dei singoli e degli addetti; b) dovrà essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo nonché ogni inconveniente derivante da rumori e polveri; c) dovranno essere salvaguardate la fauna e la flora e dovrà essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio; d) la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni. "	
	32	Vista la carenza dei dati di analisi e dei contenuti progettuali, in particolare in merito agli interventi di mitigazione e di compensazione ambientale relativi ai due completamenti produttivi, si ritiene di non potersi esprimere in modo	Si prende atto precisando che la normativa generale consente di sottoporre a VAS i piani attuativi che si ritiene necessitino di approfondimenti alla scala del progetto dell'ambito interessato

		esaustivo ; dovrà essere presentata richiesta di Verifica di compatibilità con il PTCP.	
	33	Il Comune non ha validato i propri limiti amministrativi correnti con i Comuni limitrofi. Dal Geoportale di R.L. risulta come “verifiche in corso (da CTR)”. La prossima redazione del Nuovo PGT, può essere l’occasione per procedere anche in tal senso	Si prende atto e si procederà
ARPA Bergamo Prot. 4315 del 19/05/23	34	Variante n.8 le informazioni riportate nel rapporto ambientale (da pag. 30 a pag. 32) non forniscono nessuna informazione sugli impatti ambientali del progetto di ampliamento e sulle misure di mitigazione individuate; L’azienda Bidachem Spa di Fornovo San Giovanni è classificata come azienda a rischio d’incidente rilevante: qualora il futuro ampliamento possa comportare una modifica con aggravio del preesistente livello di rischio d’incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 105/2015 (allegato D punto 1), prima di realizzare gli interventi è obbligatorio eseguire l’analisi di compatibilità territoriale e ambientale ai sensi dell’art. 22 del citato decreto, seguendo, fino ad emanazione di nuove disposizioni tecniche, i metodi di cui al D.M. 09/05/2001.	La progettazione attuale non consente di valutare gli impatti ambientali di dettaglio. Per tale motivo è prevista una successiva fase di VAS sul Piano Attuativo del sito. Si è fin da ora però concordato che tale Piano Attuativo non dovrà comportare variazioni in ampliamento bensì in riduzione degli areali di interesse RIR e dovrà migliorare le emissioni inquinanti. L’analisi di compatibilità ambientale verrà comunque effettuata anche se il futuro ampliamento comporterà una modifica in miglioramento dei livelli di rischio di incidente rilevante oggi esistenti
	35	la realizzazione dell’ampliamento potrebbe essere soggetta a fenomeni di allagamento ma potrebbe anche peggiorare, impermeabilizzando il fronte est della Roggia esondabile i fenomeni di allagamento sull’area ad ovest del futuro ampliamento;	i provvederà a valutare la situazione in rapporto alle proposte e ai contenuti del progetto dei PA
	36	viene segnalato un insediamento agricolo a ridosso dell’area (Cascina Fornace);	Si prende atto

	37	dal punto di vista della fattibilità geologica l'area ricade in classe 3 Fattibilità con consistenti limitazioni, su aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico (Ig) e con terreni di scadenti caratteristiche geotecniche (Gt); su queste aree è richiesto un approfondimento tecnico per valutare la compatibilità dell'intervento edificatorio; prima di procedere con la variante urbanistica sarebbe stato opportuno effettuare le verifiche di compatibilità degli interventi, ed eventualmente gli studi prescritti nella suddetta DGR, pubblicandone gli esiti per questa fase di VAS.	Si prende atto dell'osservazione rimandando alla fase attuativa
	38	La zonizzazione acustica comunale classifica l'area in oggetto in classe III, aree di tipo misto, di sicuro non adatta ad un azzonamento ad area industriale .	Alla scala della variante urbanistica non è possibile valutare l'incidenza degli interventi sul clima acustico. Ovviamente la compatibilità degli stessi sarà oggetto delle necessarie verifiche in fase attuativa,
	39	Si ricorda infine che nell'ambito della VAS occorre prendere in considerazione potenziali alternative di piano, che possono essere urbanistiche e/o progettuali: se non viene valutata in modo adeguato l'alternativa prescelta risulta conseguentemente impossibile procedere ad un'analisi di altre alternative.	L'alternativa considerata è lo scenario oggi vigente fino ad esaurimento delle capacità edificatorie delle aziende oltre le quali l'unica alternativa è la delocalizzazione – parziale o totale delle attività che avrebbe conseguenze non compatibili con l'attuale contesto socio economico del territorio e possibili prospettive di abbandono dei siti con incremento delle condizioni di criticità
	40	Dato l'assoluta mancanza di importanti informazioni sul futuro progetto, su come esso si rapporti con le disposizioni normative (art.22 del D.lgs. 105/2015) inerenti la compatibilità territoriale e ambientale del futuro complesso industriale a rischio d'incidente rilevante, non è possibile per lo scrivente Ente esprimersi in	Si prende atto, pur considerando che l'Ente Provincia nel proprio PTCP, all'art. 36 , delle Regole di Piano, prevede che: “Gli ambiti della piattaforma economico-produttiva di diretta prossimità ai nodi della rete stradale primaria (e tali sono i due insediamenti oggetto di Variante) rappresentano gli ambiti che, per condizioni di accessibilità, la Provincia

		merito alla sostenibilità ambientale della presente variante urbanistica.	indica come quelli entro i quali attivare in modo prioritario scelte e interventi di addensamento, completamento, sviluppo insediativo, rigenerazione territoriale e rinnovamento funzionale”.
	41	La proposta, riportata nel rapporto ambientale (pag.31) di sottoporre a VAS il futuro Piano Attuativo inerente al progetto di ampliamento appare una soluzione non ottimale, in quanto sposta l'analisi della sostenibilità ambientale degli interventi ad un periodo successivo a quello di approvazione della presente variante, con un appesantimento del procedimento. Inoltre, la proposta di condurre una VAS sul Piano Attuativo futuro non pare inserita quale prescrizione.	Fermo restando quanto già detto sul tema nei punti presendenti. Si precisa nuovamente che tale proposta verrà inserita nell'atto titolato a dettare prescrizioni in ambito VAS (parere motivato)
	42	Variante n.7 Qualora l'ampliamento futuro della Ditta Art Cosmetics srl, previsto nella presente variante, vada ad intersecare aree di ipotesi incidentale attuali e future della Società Bidachem spa , per le quali sia necessaria l'analisi di compatibilità ai sensi del D.M. 09/05/2001, anche detto ampliamento andrà valutato nell'ottica di verificarne la rispondenza alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi del D.M. 09/05/2001.	La progettazione attuale non consente di valutare gli impatti ambientali di dettaglio. Per tale motivo è prevista una successiva fase di VAS sul Piano Attuativo del sito. Si è fin da ora però concordato che tale Piano Attuativo non dovrà comportare variazioni in ampliamento bensì in riduzione degli areali di interesse RIR e dovrà migliorare le emissioni inquinanti. L'analisi di compatibilità ambientale verrà comunque effettuata anche se il futuro ampliamento comporterà una modifica in miglioramento dei livelli di rischio di incidente rilevante oggi esistenti
	43	Dato l'assoluta mancanza di importanti informazioni sul futuro progetto (impermeabilizzazioni previste e invarianza idraulica, cicli produttivi, sostanze detenute, scarichi, etc), la mancanza di informazioni sulle misure ipotizzate per tener conto dei numerosi vincoli gravanti sull'area, e su quali misure mitigative siano ipotizzate per il traffico indotto e le conseguenti emissioni in atmosfera, non è	Si prende atto, rimandando alla prevista Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Attuativi,

		possibile per lo scrivente Ente esprimersi in merito alla sostenibilità ambientale della presente variante urbanistica.	
44		La proposta, riportata nel rapporto ambientale (pag.29) di sottoporre a VAS il futuro Piano Attuativo inerente al progetto di ampliamento appare una soluzione non ottimale, in quanto sposta l'analisi della sostenibilità ambientale degli interventi ad un periodo successivo a quello di approvazione della presente variante, con appesantimento del procedimento. Inoltre, la proposta di condurre una VAS sul Piano Attuativo futuro non pare inserita quale prescrizione.	La progettazione attuale non consente di valutare gli impatti ambientali di dettaglio. Per tale motivo è quindi prevista una successiva fase di VAS sul Piano Attuativo del sito. Si è fin da ora però stabilito che tale Piano Attuativo non dovrà comportare variazioni in ampliamento bensì in riduzione degli areali di interesse RIR e dovrà migliorare le emissioni inquinanti. L'analisi di compatibilità ambientale verrà comunque effettuata anche se il futuro ampliamento comporterà una modifica in miglioramento dei livelli di rischio di incidente rilevante oggi esistenti
45		Misure di mitigazione dell'impatto del traffico indotto dall'istanza di variante n.7 e n.8: Qualora le attività di cui sopra, attualmente o post ampliamento, dovessero impiegare più di 300 dipendenti in ciascun sito, si dovranno rispettare i disposti dell'art. 3 del D.M. Ambiente 27 marzo 1998, il quale prevede che le imprese e gli Enti pubblici con singole unità locali con più di 300 dipendenti adottino un piano degli spostamenti casa-lavoro del proprio personale dipendente, individuando a tal fine un responsabile della mobilità aziendale. Il Piano è finalizzato a ridurre l'utilizzo del mezzo di trasporto privato individuale. Si chiede pertanto di esplicitare le informazioni sugli addetti attuali e futuri di queste due realtà industriali.	Si prende atto dell'osservazione rimandando alla fase attuativa, fermo restando che gli obblighi del rispetto delle indicazioni delle leggi e dei regolamenti è presupposto implicito di qualsiasi atto amministrativo, così come la conoscenza e il rispetto delle disposizioni legislative e normative devono essere garantite nelle fasi operative degli interventi anche se non espressamente richiamate dalla strumentazione urbanistica,
		Al fine di ridurre l'impatto emissivo del traffico indotto è auspicabile che il Comune di Fornovo San Giovanni, a prescindere dal superamento della soglia dei 300 addetti di cui sopra, instauri	Si prende atto della raccomandazione,

		con i soggetti responsabili dei siti un'interlocuzione volta alla messa a disposizione, in ragione del numero di dipendenti potenzialmente interessato, di auto elettriche aziendali, che possano fungere da "navette", ad esempio, a partire dalle abitazioni private, dalle stazioni ferroviarie più prossime e/o a partire dai poli d'interscambio con il TPL più prossimi.	
	46	È auspicabile, infine, che una percentuale di spostamenti casa-lavoro dei dipendenti possa avvenire in bicicletta con la creazione, ove possibile, di piste ciclabili in sicurezza. Si propone di valutare ogni possibile soluzione per rendere accessibili gli ambiti con l'utilizzo delle bici, e quindi di considerare la realizzazione compensativa di piste ciclabili lungo gli assi stradali principali o, nell'impossibilità di realizzarle lungo gli assi principali, di valutare ogni altra possibile alternativa (es. pista ciclabile su Via Cimosse?)	Si prende positivamente atto della raccomandazione sottolineando tuttavia che una rete di piste ciclabili, al di là degli aspetti economici e ferma restando l'attenzione che l'Amministrazione ha sempre mantenuto al problema della mobilità dolce, tale tema ove funzionale alle esigenze generate dalle attività lavorative, andrebbe inquadrato in un contesto di sovracomunalità, sia al livello progettuale che economico.
	47	Misure di mitigazione e resilienza ai cambiamenti climatici per l'istanza di variante n.7 e n.8 Si ribadisce al Comune di Fornovo San Giovanni l'importanza di porre attenzione, nella futura convenzione, alle piante da prescrivere nei comparti, in particolare negli eventuali parcheggi di previsione. Le alberature e le siepi ai piedi degli alberi hanno importanza in quanto principalmente creano zone d'ombra e secondariamente contribuiscono all'abbattimento degli inquinanti atmosferici. Le infiorescenze delle piante, che saranno scelte, non devono dare luogo a problemi di sicurezza ai siti industriali (es. dispersione e accumulo con rischio incendio).	Si prende atto dell'osservazione rimandando alla fase attuativa

		Si raccomanda che alberi e arbusti siano inseriti nei parcheggi con rispetto nei confronti delle piante stesse, garantendo quindi agio, fuori e sottoterra, atto a garantire un loro sviluppo equilibrato.	
	48	Si raccomanda che nell'ambito degli accordi futuri con le aziende sia stabilito l'obbligo di dotarsi di sistemi fissi per le irrigazioni, necessarie per l'attecchimento iniziale delle piante e per tutti i periodi di siccità , nonché si raccomanda che sia stabilita la prescrizione di sostituire gli elementi vegetazionali ogniqualvolta necessario, per il recupero delle fallanze e non solo.	Si prende atto dell'osservazione rimandando alla fase attuativa
ATS Bergamo Prot. 48253 del 15/05/23	49	<i>Sistema del verde urbano, della naturalità e salvaguardia ambientale – paesaggio – superficie scoperta e drenante:</i> - il verde deve essere fruibile nelle sue parti interne da tutte le categorie di utenti ed accessibile , dal contesto urbano di riferimento, attraverso percorsi accessibili, sicuri e sostenibili; l'area verde deve essere attrezzata al fine di potere ospitare diverse funzioni per diverse tipologie di utenti; - la selezione delle specie arboree dovrà essere relazionata alle specificità climatiche , alle condizioni ambientali locali e alla capacità di innescare salute per gli abitanti ; si tratta di creare un Verde Urbano Ipoallergenico , che si realizza con una programmazione lungimirante: creando nuovi spazi urbani con piante non allergeniche e sostituendo, negli spazi verdi già esistenti le piante morte con specie non allergeniche.	Si prende atto dell'osservazione rimandando alla fase attuativa
	50	Radon In merito alla componente RADON, alla luce del D.Lgs. luglio 2020, n. 101 e della Legge	Si prende atto dell'osservazione rimandando alla fase attuativa e alla stesura dell'adeguamento del PGT il cui procedimento

		Regionale 3 marzo 2022 - n. 3 Modifiche al Titolo VI della l.r. 30 dicembre 2009, n. 33, si osserva la necessità di aggiornare, se non ancora effettuato, sia il Regolamento Edilizio che le Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole alla luce del D.Lgs. 101/2020, introducendo il testo seguente: <i>“Gli interventi di nuova costruzione nonché gli interventi relativi al patrimonio edilizio esistente (interventi di ristrutturazione edilizia, interventi di restauro e risanamento conservativo, interventi di manutenzione straordinaria) destinati in qualsiasi modo alla permanenza di persone (abitazioni, insediamenti produttivi, commerciali, di servizio, ecc.) devono assicurare criteri e sistemi di progettazione e costruzione tali da eliminare o mitigare a livelli di sicurezza l'esposizione della produzione di gas radon. Il riferimento per tali criteri e sistemi è costituito dal Decreto Regionale “DDG 12678 del 21/12/2011 – Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni a gas radon negli ambienti indoor” ed eventuali s.m.i., allegate al presente regolamento come parte integrante e sostanziale della presente norma. La coerenza e conformità a tali criteri e sistemi, con particolare riferimento alle “tecniche di prevenzione e mitigazione” di cui al cap. 3 delle Linee guida andrà certificato dal committente, progettista e direttore dei lavori in fase di progetto e in fase di abitabilità. La verifica di efficacia delle misure adottate potrà essere effettuata mediante determinazione sulle concentrazioni residue ad intervento ultimato e prima dell'occupazione dei fabbricati”.</i>	è già stato avviato
	51	Acqua a- verificare che negli elaborati del PGT sia presente una relazione di bilancio idrico che individui: - il fabbisogno di risorsa idrica potabile conseguente alle previsioni di espansione (incremento previsto di abitanti residenti e fluttuanti);	Si prende atto dell'osservazione rimandando alla fase attuativa e alla stesura dell'adeguamento del PGT il cui procedimento è già stato avviato

		- il fabbisogno per gli usi produttivi; - le risorse disponibili per soddisfare le nuove esigenze; - la previsione e l'adeguatezza delle reti acquedottistiche. L'indicazione delle risorse aggiuntive dovrà essere effettuata in termini corretti ed espliciti (litri/abitante/giorno rapportati al consumo medio pro-capite, che viene comunque indicato non inferiore a 180 litri/abitante/giorno), individuando chiaramente anche le risorse che si intendono utilizzare e l'Ente Gestore che si assume la responsabilità del loro reperimento o disponibilità. b- Si osserva inoltre la necessità, al fine della riduzione di consumo di acqua potabile, che vengano previsti sistemi volti al risparmio e recupero della risorsa idrica (previsione di sistemi di raccolta e accumulo dell'acqua piovana per usi non potabili, di "reti duali" negli edifici, sistemi di raccolta e bacini di riserva di acqua da utilizzarsi nei periodi di siccità, ecc.). c- dovrà essere previsto l'utilizzo delle acque meteoriche raccolte dalle coperture degli edifici, non suscettibili di dilavamento di sostanze inquinanti, per l'irrigazione del verde di pertinenza, la pulizia degli spazi pertinenziali interni ed esterni, d- Le coperture dei tetti devono essere munite di canali di gronda impermeabili, atti a convogliare le acque meteoriche nei pluviali e nel sistema di raccolta per poter essere riutilizzate; e- Le reti acqua potabile - acqua non potabile saranno differenziate attraverso colori, materiali o altre modalità in modo da	
--	--	---	--

		evitare qualsiasi confusione adottando tutti gli accorgimenti per escludere la possibilità di bere acqua di queste reti	
	52	Fognatura e smaltimento acque meteoriche stradali - È opportuna l'acquisizione, da parte del Comune, di formale attestazione rilasciata dai soggetti gestori dei sistemi finali di collettamento e depurazione, circa l'idoneità e la capacità residua degli stessi a far fronte ai nuovi carichi inquinanti (idraulici e organici) derivanti dalle previsioni del PGT; - la rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche stradali e delle aree di parcheggio dovrà considerare il principio che l'immissione in falda di acque superficiali è una operazione che può essere eseguita solamente a condizione che non si vada ad inquinare falde profonde e che sia garantita un'idonea permeabilità del terreno. La rete di raccolta e smaltimento da realizzare dovrà essere progettata con attenta verifica delle pendenze, garantendo un grado di riempimento tale da consentire un buon margine di sicurezza. Le future aree destinate a parcheggio dovranno essere dotate di tutti i presidi necessari (pavimentazione, fognatura interna, presidi depurativi) per eliminare la possibilità di contatti tra il terreno e sostanze inquinanti derivanti da autoveicoli".	Si prende atto dell'osservazione rimandando alla fase attuativa e alla stesura dell'adeguamento del PGT il cui procedimento è già stato avviato
	53	Mobilità dolce - Necessità di collegare i futuri ambiti di progetto (Ditte Art-Cosmetic e Bidachem) alla rete comunale ciclo-pedonale	Si rimanda a quanto già espresso in risposta ai punti 45 e 46

		esistente. Realizzare le piste ciclo-pedonali con una pavimentazione atta a favorire l'infiltrazione delle acque piovane	
	54	Piano dei Servizi Predisporre il Piano Regolatore Cimiteriale , se no ancora approvato	
	55	Inquinamento luminoso - dovrà essere rispettata pertanto la normativa in materia di inquinamento luminoso ai sensi della L.R. n. 31/2015 prevedendo l'abbattimento delle emissioni luminose inviate sopra l'orizzonte ed il contenimento della dispersione della luce al di fuori delle zone da illuminare. Negli spazi pubblici , è auspicabile la messa in opera di corpi illuminanti a LED volti al risparmio energetico	Si prende atto dell'osservazione rimandando alla fase attuativa e alla stesura dell'adeguamento del PGT il cui procedimento è già stato avviato
	56	si condivide la necessità, in sede della futura pianificazione attuativa degli Ambiti sopraccitati, di subordinare la progettazione con puntuali "procedure di VAS" che valuteranno tutti gli aspetti e le criticità inerenti le varie componenti ambientali con ricadute ed impatti negativi (emissioni in atmosfera, clima acustico, scarichi idrici, approvvigionamento acqua potabile, tutela del paesaggio e della naturalità dei luoghi, rispetto delle superfici drenanti, traffico e viabilità, previsione di mobilità dolce, protezione radon e campi elettromagnetici, rifiuti, aggiornamento Elaborato RIR, ecc.).	La condivisione della decisione assunta dalla variante "di subordinare la progettazione con puntuali "procedure di VAS" dei Piani attuativi previsti per le varianti 7 e 8 conferma pienamente l'intendimento già assunto dall'Amministrazione.
		Si osserva la necessità, prima dell'approvazione definitiva della Variante Generale, di ultimare l'aggiornamento e prevedere l'adozione definitiva dell'Elaborato RIR , ai fini della compatibilità urbanistica e delle relative destinazioni d'uso dei	Si prende atto dell'osservazione rimandando alla fase attuativa e alla stesura dell'adeguamento del PGT il cui procedimento è già stato avviato

		futuri ampliamenti secondo il DM 09/05/2001 (Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante) e D.lgs. 105/2015 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose).	
--	--	--	--